

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino organizza, in collaborazione con la SIFR Scuola e il Gruppo di lavoro Scuola-Università, nella giornata del 5 aprile 2017, presso il Liceo Gioberti (sessione mattutina) e l'Auditorium Quazza di Palazzo Nuovo (sessione pomeridiana), un convegno su *Letterature e letteratura delle origini: lo spazio culturale europeo. Prospettive didattiche per la Scuola secondaria e per l'Università*.

Comitato organizzatore: Daniele Bertolo, Marzia Freni, Stefania Gerbaudi, Maria Edoarda Marini, Ileana Moretti, Isabella Piscopo, Vittore Pizzone, Davide Racca, Valentina Rizzo, Luisa Sarlo, Cristina Vannini (docenti Scuola secondaria di primo e secondo grado).

Comitato scientifico: Giuseppe Noto, Sabrina Stroppa, Donato Pirovano.

Contatti:
universcuola@gmail.com

Per la partecipazione dei docenti della Scuola è previsto l'esonero dall'insegnamento, fatte salve le esigenze di servizio, come da circolare ministeriale AOODGOSV Prot. n. 0008890 - 24/09/2015



Letterature e letteratura delle origini: lo spazio culturale europeo. Prospettive didattiche per la Scuola secondaria e per l'Università Convegno

Torino
5 aprile 2017,
Liceo Gioberti (via sant'Ottavio,
9/11) e Auditorium Quazza, primo
seminterrato Palazzo Nuovo (Via
sant'Ottavio, 20)



PROGRAMMA

Ore 9 - Liceo "Gioberti" (via Sant'Ottavio, 9/11)

Presiede la sessione: Simone Giusti (Associazione L'Altra Città - Ricerca e Sviluppo, Grosseto)

9.00 Presentazione del Convegno: Giuseppe Noto (Università degli Studi di Torino)

9.15 Saluti del prof. Vincenzo Pappalettera (Dirigente Scolastico, Liceo "Gioberti", Torino)

Relazioni

9.30 **Marzia Freni** (Liceo "Gioberti", Torino), **Maria Edoarda Marini** (Liceo "Galileo Ferraris", Torino), *Questioni di didattica della letteratura delle origini nella scuola secondaria: un dialogo col passato proiettato al futuro*

I docenti di Scuola secondaria del gruppo di lavoro "Scuola-università" hanno messo a fuoco, e propongono all'attenzione, alcuni problemi legati ai tempi e agli spazi riconosciuti all'insegnamento della letteratura del Due e del Trecento dalle *Indicazioni nazionali* e dalle *Linee guida*.

10.15 **Marco Grimaldi** (Sapienza, Università di Roma), *Il Duecento a scuola*

Come si insegna la storia della letteratura italiana al tempo di Facebook? E come si insegna – e come si scrive – la storia delle origini e del primo secolo della nostra letteratura? Che cosa si insegna, dato che è necessario selezionare? E, soprattutto, come si stimola l'interesse degli studenti per testi scritti in un'epoca di cui ignorano le principali coordinate storiche, in una lingua sempre più distante dalla loro che richiede competenze specifiche per essere compresa; testi che parlano di cose interessanti come l'amore, che sembrano semplici e in realtà sono molto difficili?

11.00 **Sabrina Stroppa** (Università degli Studi di Torino), *Leggere Petrarca: sintassi e pensiero*

La proposta di Rvf 272 nel concorso docenti 2016 comportava una riflessione sulla struttura del sonetto petrarchesco, e il suo porsi come modello nella

storia della poesia italiana, per svolgere la quale gli insegnanti non hanno sempre mostrato di possedere gli strumenti necessari. L'intervento intende partire da quel sonetto per illustrare aggiornate vie di lettura del *Canzoniere*, insieme a una riflessione su come la struttura sintattica dei sonetti petrarcheschi costituisca una via per imparare a pensare.

Discussione

11.45/12.30

Ore 15 - Auditorium Quazza, primo seminterrato Palazzo Nuovo (Via sant'Ottavio, 20)

Presiede la sessione: Raffaella Scarpa (Università degli Studi di Torino)

15.00 Saluti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino

Relazioni

15.15 **Donato Pirovano** (Università degli Studi di Torino), *Inchiesta sul Dolce stil novo*

Il concetto storiografico di Dolce stil novo figura ancora nelle storie letterarie e nei manuali scolastici sebbene non abbia mai goduto e non goda tuttora di unanime consenso tra gli studiosi di poesia delle Origini. Si potrebbe dire che quel verso famoso e filologicamente irrisolto – «di qua dal dolce stil novo ch'i' odo» (*Purg.*, XXIV 57), la cui lettura è frutto come noto di ricostruzione congetturale – continui a diffondere non solo sull'esegesi dantesca, ma anche, e soprattutto, sulla storiografia letteraria che si è impossessata di lui le ombre del dubbio. Si può ancora parlare di Dolce stil novo? In che termini? Ha ancora valenza nell'ambito della didattica liceale e universitaria? Prendo a prestito il titolo di una nota monografia per riflettere oggi sul Dolce stil novo anche alla luce di recenti acquisizioni critiche sulla poesia italiana delle Origini.

16.00 **Simone Giusti** (Associazione L'Altra Città - Ricerca e Sviluppo, Grosseto), *Il Decameron e altre storie che salvano la vita. Giochi e strumenti didattici per attivare le opere*

Il *Decameron* offre lo spunto per riflettere sul ruolo conoscitivo della fruizione della letteratura, che fa compiere delle esperienze simulate (Introduzione e dedica alle donne), e sul ruolo sociale della narrazione, vero e proprio strumento per la costruzione di comunità narrative. Attraverso la condivisione di storie – basata sull'ascolto prima ancora che sulla capacità di narrare – è possibile mettere ordine nel caos. A partire da queste premesse, che rappresentano la piattaforma culturale dell'Umanesimo, l'intervento illustra alcuni strumenti e giochi creati allo scopo di favorire la fruizione attiva delle novelle del Boccaccio: un gioco da tavolo, un videogioco, e alcune attività basate sulla narrazione orale e sulla lettura ad alta voce.

16.45 Pausa caffè

17.15 **Giuseppe Noto** (Università degli Studi di Torino), *Il Medioevo che è in noi: approcci didattici alla letteratura del Medioevo romanzo*

Se c'è un'epoca che ricorda molto da vicino la nostra per il modo in cui si strutturano i meccanismi della comunicazione artistico-letteraria è proprio il Medioevo: epoca legata all'oralità e alla multimedialità prima che (e più che) al binomio scrittura-lettura; epoca in cui la prassi del ri-uso e la circolazione (e a volte la circolarità) di temi e di motivi culturali sul piano diastratico, diatopico e diacronico creano coesioni e comunanze insospettabili. A partire da quanto indicato dalle *Linee guida* e dalle *Indicazioni nazionali*, e sulla base di quanto sperimentato in questi anni nell'esperienza concreta di alcuni corsi universitari, si proporranno alcuni possibili approcci didattici (applicati alla letteratura e in generale alla cultura del Medioevo romanzo) più attenti alle esigenze della pedagogia.

Discussione

18/18.45